

**Abruzzo. Il premier: abitazioni per 13mila entro l'inverno, «speriamo che me la cavo» - Aree individuate**

# «A settembre le prime case»

**Berlusconi: G-8 tutto all'Aquila - Il 53% delle case sono già abitabili**

**Marco Rogari**  
ROMA

«Il 10 settembre inizieremo a consegnare le case». Silvio Berlusconi è sicuro che quella «che qualcuno ha definito mission impossible» sarà portata a termine: 12-13mila abruzzesi rimasti senza dimora dopo il sisma del 6 aprile usciranno dalle tende per trasferirsi «in appartamenti veri e propri con tanto di arredo», seppure provvisori, prima dell'inverno. Le abitazioni saranno realizzate in 14 apposite aree già individuate.

«Nessuna new town», sottolinea il presidente del Consiglio. «Abbiamo lanciato una sfida alle varie associazioni di costruttori: entro 200 giorni» (prima della fine di novembre) non ci saranno più tendopoli, assicura il premier in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, convocata dopo un mini-vertice con il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e i sottosegretari Gianni Letta

e Paolo Bonaiuti.

Berlusconi non nasconde le difficoltà dell'intervento: «Cercheremo di abbreviare i tempi ma mettiamo in conto possibili ritardi», dice. E ironicamente aggiunge: «Io speriamo che me la cavo... E che Dio ci aiuti».

Difficoltà che continuano ad esserci per il rientro nelle abitazioni di coloro che hanno già ottenuto l'ok dai tecnici della Protezione civile. Il 53,7% delle case sono già abitabili, e il 15,8% lo sarà entro 30 giorni. Quasi il 70% delle abitazioni, dunque, è agibile o lo sta per essere, come emerge da una dettagliata cartina mostrata da Bertolaso, ma la popolazione continua a rimanere nelle tende perché le scosse proseguono. «Abbiamo bisogno di una settimana senza scosse continue», dice Berlusconi. Che conferma che per la ricostruzione gli abruzzesi potranno utilizzare contributi dello Stato a fondo perduto (fino a 150mila euro per le case to-

talmente distrutte e a 80mila per quelle da riparare). Contributi che potrebbero anche lievitare di fronte alla presentazione di apposite richieste certificate da professionisti.

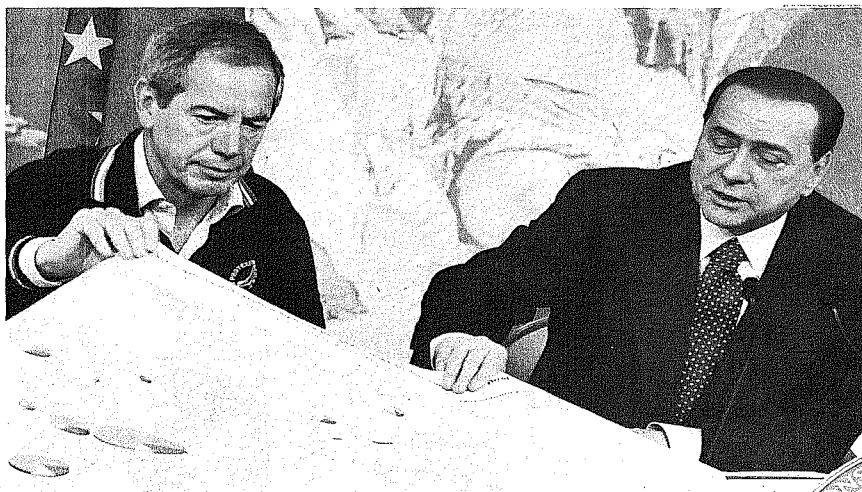
Nelle zone terremotate però non tutti appaiono tranquilli. Comincia ad affiorare la rabbia sulle responsabilità per i crolli delle case: sono oltre 200 gli esposti in questa direzione presentati all'autorità giudiziaria.

Il premier, da parte sua, ribadisce la soddisfazione per il perfetto funzionamento della macchina messa in moto per fronteggiare l'emergenza: «Stiamo gestendo una comunità di 66mila sfollati più 10mila soccorritori. I campi tendati sono 169, 100 i centri sanitari, 31 i centri medici avanzati, 100 le cucine da campo e 22.700 i sopralluoghi già effettuati». Il tutto, prosegue il premier nonostante «gli spallatori di professione e i picchetti di fischiatori organizzati». Berlusconi ricorda an-

che che sono 300 le chiese inagibili: «Lo Stato interverrà ma la nostra filosofia è chiara: prima le persone poi i restauri».

Il premier, poi, annuncia che entro maggio riaprirà l'ospedale di L'Aquila: «Potrà funzionare per il 60-70%. Non ci sarà alcuno scippo: gli apparecchi per la Tac saranno trasferiti a pochi chilometri». A questo proposito il premier rende anche noto che «l'ospedale del G-8» originariamente previsto alla Maddalena sarà spostato nel capoluogo abruzzese. E sempre per quel che riguarda il G-8, Berlusconi ripete che tutta la manifestazione si svilupperà nella cittadella della Guardia di finanza, vicino l'Aquila, dove potranno anche alloggiare i capi di Stato e premier dei Paesi partecipanti. «La Sardegna sarà ricompensata - garantisce Berlusconi - i lavori li termineremo come se il G-8 dovesse tenersi lì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ricostruzione.** Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, a sinistra, con il premier Silvio Berlusconi

## NUMERI DELL'EMERGENZA

**53,7%**

### Case abitabili

Percentuale delle case già pronte ad ospitare di nuove le famiglie. Il 15,8% delle case lo sarà invece entro 30 giorni. Sono 12-13 mila gli abruzzesi rimasti senza dimora ai quali saranno consegnati nuovi alloggi a partire da settembre

**66mila**

### Gli sfollati

Sono invece 10mila i soccorritori. I campi tendati, ha detto ieri il premier sono 169, 100 i centri sanitari, 31 i centri medici avanzati, 100 le cucine da campo e 22.700 i sopralluoghi già effettuati

**200**

### Gli esposti

Affiora la rabbia sulle responsabilità per i crolli delle case: sono oltre 200 gli esposti in questa direzione presentati all'autorità giudiziaria. Risultano invece 300 le chiese considerate inagibili

